

# Le sorgenti contese di Geraci

## guerra sul business dell'acqua

### Imbottigliamento e terme: imprenditori a duello

**ISABELLA NAPOLI**

SULLE Madonie, nel piccolo comune di Geraci Siculo, è scoppiata la guerra dell'acqua. A contendersi le sorgenti idriche immerse nel parco madonita, sono la società Terme Acqua Geraci spa, che nel 1984 ha ottenuto la prima concessione per lo sfruttamento di due sorgenti e produce l'Acqua Geraci e la spa fresca di costituzione "Madonie spa Terme Benessere", creata dal patron di Aeroviaggi Antonio Mangia con una sottoscrizione pubblica, che ha riunito 198 piccoli azionisti residenti e imprenditori di Geraci e dei comuni del comprensorio, da Petralia Sottana a Ganci. Mangia ha avviato il suo progetto a settembre scorso con un appello pubblico ed è riuscito a raccogliere un capitale sociale di circa 2,4 milioni di euro, mantenendo il 51 per cento delle quote mentre il 30 per cento è stato acquistato dalla società cooperativa di allevamenti geracese Le Verdi Madonie. Obiettivo della nuova impresa è l'apertura di un hotel quattro stelle con centro benessere in cui godere dei benefici delle acque termali locali. L'hotel a pochi chilometri dal centro del paese dovrebbe essere inaugurato entro Pasqua 2013. Per creare la beauty farm, Mangia chiederà nei prossimi giorni all'assessorato all'Energia la concessione di una o più sorgenti. Ma tra gli obiettivi dello statuto della nuova spa, c'è anche «la costruzione e la gestione di impianti di imbottigliamento delle acque». E anche se l'imprenditore che a Geraci è nato e torna spesso per le vacanze, sostiene che «il princi-

pale scopo della nuova impresa è quello di creare un volano per il turismo in un paese dove non c'è neanche un albergo e 100 nuovi posti di lavoro», non nasconde in seconda battuta un altro progetto ambizioso: «Mi piacerebbe produrre la Fiuggi di Geraci Siculo». Un annuncio che è una sfida per l'amministratore unico di Terme Acqua Geraci Giuseppe Spallina. «È in atto un boicottaggio da parte dell'amministrazione comunale per favorire altri privati — denuncia Spallina — da vent'anni chiediamo l'ampliamento della produzione, e ora che la nostra richiesta è stata approvata dal distretto minerario, spunta fuori il progetto di Mangia. Vogliono farci chiudere».

Non è la prima volta che Mangia tenta di investire nel suo paese d'origine. Già nel 2007, l'amministrazione comunale spingeva per la costituzione di una società mista con capofila Aeroviaggi per realizzare lo stabilimento termale delle Madonie. E per pochi mesi nel 2009, Mangia

è stato anche presidente della società Acqua Geraci, detenendo il 6 per cento delle azioni, poi cedute a Spallina. Il business dell'acqua oligominerale frutta all'azienda sei milioni di euro: la produzione conta sull'acqua delle due sorgenti Fegotti Castagneto e Piano Lungo che danno circa 1 litro al secondo. Per arrivare a quota 12 milioni di euro e 2 milioni di bottiglie, è necessaria la concessione delle fonti Pietra Giordano, Dell'Occhio e Jazzo Scala. Con l'aumento di produzione, l'azienda che distribuisce il prodotto nei supermercati di Palermo e provincia, riuscirebbe a sbarcare anche in Sicilia Orientale. Il sindaco di Geraci, Bartolo Vienna, che con l'azienda di Spallina ha in corso un contenzioso giudiziario, si schiera a favore del progetto di Mangia: «Ha una ricaduta occupazionale positiva — dice — e ci darebbe finalmente il centro termale che la società Acqua Geraci non ha finora realizzato». Dal canto suo,

Spallina sostiene che l'investimento è stato ostacolato dalla burocrazia regionale. Ma l'ok è stato sempre rinviato tanto che l'imprenditore ha pubblicato un libro che punta il dito contro «i tentacoli della politica che soffocano l'imprenditoria». E il 18 novembre ha scritto una lettera al governatore Lombardo e all'assessore all'Energia Giosuè Marino, denunciando l'ennesima impasse burocratica. La concessione scade nel 2014 e ora la società chiede una proroga trentennale. Dice il direttore dell'assessorato all'Energia Gianluca Galati: «Non c'è nessuna volontà di perdere tempo — spiega Galati — solo che dopo vent'anni è necessario fare ulteriori sopralluoghi e verifiche. Daremo risposta alla società entro fine novembre. Nella zona ci sono 19 sorgenti e non credo che possano coesistere due impianti di produzione di acqua».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### I protagonisti



**IL PATRON**  
Antonio Mangia  
patron di Aeroviaggi



**L'IMPRENDITORE**  
Giuseppe Spallina  
titolare Acqua Geraci



**IL SINDACO**  
Bartolo Vienna  
sindaco di Geraci